

# Italia, un salvagente d'argento

Quattro di Aquilino: impresa di Raineri, Galtarossa, Venier e Agamennoni. Ma il bilancio è deludente



Da sinistra:  
Simone Raineri  
(31 anni),  
Rossano  
Galtarossa (36),  
Simone Venier  
(23) e Luca  
Agamennoni  
(28)  
LIVERANI

DAL NOSTRO INVIATO  
**RICCARDO CRIVELLI**

**PECHINO** ● Il filo interrotto con la storia si ricompile in cinque minuti e quarantatré secondi tutti d'un fiato, ad inseguire un miraggio impossibile per costruire una realtà d'argento. Rifiorisce il quattro di coppia, la barca della gloria, spesso trascinatrice e adesso redentrica di una spedizione umidiccia come il canalone dello Shunyi.

**Attacco e difesa** La Polonia ci sta di fianco e si fa subito seguito sotto le manone abili del capovoga Adam Korol, classe di ferro 1969, uno che da tre anni abita in vetta al mondo. A Poznan, a casa sua, a giugno, i moschettieri azzurri l'avevano bastonato, ma adesso sbuffano a una barca di distanza, provando l'eversione ai mille metri con un rinforzo a 39 colpi che gli avversari controllano con una palata pulita e lunghissima. Attacco disperato, difesa intelligente dei polacchi che da lì in poi proseguiranno in carrozza. L'Italia è seconda rintuzzando i francesi, Simone Raineri e Rossano Galtarossa c'erano a Sydney a meritarsi i galloni di cavalieri delle acque con l'ultimo trionfo di un arma che negli anni 90 diventò il simbolo dell'italianità nei remi con quattro titoli iridati e perciò possono apprezzare la rinascita di una certezza.

**Che combinazione** Esperienza, talento, gioventù. C'è tutto in questa barca: dal ritmo scanzo-

nato di Raineri, che non sopporta soltanto di essere definito mantovano e che ha esaltato i concittadini di Casalmaggiore davanti al maxischermo allestito nella piazza grande, tutti ubriachi e contenti già un minuto dopo la medaglia, all'energia tranquilla di Galtarossa, che a 36 anni ha lasciato la giacca da manager e rischiato la tranquillità familiare per ributtarsi nell'avventura con la voglia di un bambino e la saggezza del monumento. C'è il figlio d'arte Venier, roccia razza Piave trapiantata a Sabaudia sull'onda di nonni emigranti, c'è il livornese Agamennoni dalla forza erculeale. Li ha plasmati in tre mesi Franco Cattaneo, tecnico delle Fiamme Gialle che ha solo due anni in più di Galtarossa e dopo la crisetta di onnipotenza seguita al successo in coppa del Mondo ha ricompattato il gruppo predicando umiltà e portandolo a battaglia con equipaggi che stanno insieme da secoli.

**Così non va** Qui, per esorcizzare le cadute delle altre barche azzurre, prima della gara si sono raccontati barzellette. Così hanno salvato il bilancio di un viaggio nato sotto altri auspici che l'argento vivo non può illuminare: addio alla nazione guida, chi sarà al timone federale riparta dalle idee, più che dagli uomini (il d.t. Coppola in un anno e mezzo ha fatto miracoli). Servono riorganizzazione, riavvicinamento alla cultura vera del canottaggio, programmazione sui (pochi) giovani e il ri-

lancio di immagine del marchio. Altrimenti torneremo ad affidarci alla dolce Elisa, moglie di Galtarossa: «Se Rossano va così forte, prosegua pure fino al 2016».

## LE BARCHE AZZURRE ALLE ULTIME QUATTRO OLIMPIADI

EDIZIONE	QUALIFICATE	FINALISTE	MEDAGLIE
1996	10	5	1-0-0
2000	8	6	1-2-1
2004	9	3	0-0-3
2008	7	2	0-1-0

